

Barriere, scivoli mancanti, passaggi ostruiti. La "gimkana" dei disabili nel report di otto associazioni

Otto associazioni cittadine che si occupano di disabili sono andati a caccia di barriere architettoniche per individuare i luoghi pubblici meno fruibili ed hanno realizzato un dettagliato report

30/03/2011



Foto: ©

Li avevamo lasciati pochi mesi fa, armati di macchine fotografiche e buona volontà, alla ricerca degli ostacoli che rendono la vita di un diversamente abile ancora più dura di quanto già non sia.

Nel novembre scorso, in occasione della quinta edizione "settimana di educazione allo sviluppo sostenibile" indetta dall'Unesco, i rappresentanti di otto associazioni che si occupano di disabili - Associazione Famiglie di Figli Diversamente Abili (AFFDA), Associazione "La Breccia", Centro di Iniziative Culturali Ricreative Sportive (CICRES), Cooperativa Sociale a r.l. "CoHanSie", Gocce

nell'Oceano Onlus, Cooperativa Sociale a r.l. "Rosiba", Unione Italiana Ciechi (UIC) e Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes (UNITALSI) - sono andati a caccia di barriere architettoniche per individuare i luoghi pubblici meno fruibili.

Dopo aver messo insieme i dati raccolti, le associazioni hanno realizzato e diffuso un dettagliatissimo report sulla "mobilità della persona con disabilità", in cui vengono segnalate **tutte le situazioni cittadine più critiche**.

Il quadro emerso non è troppo rassicurante, sia per chi è costretto a convivere con un handicap fisico o sensoriale, che per la coscienza di tutti i cittadini che dovrebbero garantire il rispetto di questi diritti.

A partire dal **centro cittadino**: «piazza Cesare Battisti per esempio - si legge nel rapporto - è il cuore pulsante della città ed il capolinea della maggior parte delle linee di trasporto urbano, ma non presenta alcuno scivolo per disabili».

Il copione non cambia nei pressi della **stazione della ferrovia "Bari-Nord"**, dove gli scivoli per disabili «mancano per tutta la lunghezza del marciapiede».

Particolarmente pericoloso viene considerato l'accesso all'**ospedale civile "Umberto I"**.

«Se si arriva in autobus, la fermata è posta all'esterno del nosocomio su una strada provinciale. Vi è un attraversamento pedonale che però confluisce verso un marciapiede privo dell'indispensabile scivolo per disabili. Sarebbe quantomeno opportuno posizionare un semaforo a chiamata per l'attraversamento pedonale in sicurezza».

Immancabili, poi, gli incivili.

«Uno scivolo ostruito da un'autovettura - continua il report - rende ancor più difficoltoso lo spostamento della persona disabile e andrebbe perseguito con il massimo rigore. Un ottimo deterrente potrebbe essere proteggere gli scivoli con dei "cavalletti" posizionati in loro corrispondenza sulla sede stradale».

Le notizie non migliorano in materia di **parcheggi**.

«Pochi sono risultati quelli riservati ai disabili, soprattutto in corrispondenza di scuole, farmacie, uffici pubblici e sanitari. Adirittura alcuni sono stati rimossi per fare spazio alla pista ciclabile». Ancora più negativo il giudizio sulle chiese, «apparse le meno adeguate all'accesso delle persone disabili».

Rimandato anche il **servizio di trasporto urbano**, "testato" da un piccolo gruppo composto da non vedenti e da un bimbo disabile su sedia a rotelle.

«Di fatto impossibile l'accesso di una carrozzina sugli autobus - precisa la relazione delle associazioni - che non sempre dispongono di sistemi per bloccare la sedia a rotelle durante il trasporto. A bordo mancano anche un sistema di comunicazione vocale che annunci le varie fermate e le indicazioni in braille su pulsanti e pannelli degli orari delle corse».

Alla fine, spiegano le associazioni, «ciò che emerge da questo report non vuole essere un atto di accusa, ma solo una proposta di studio del territorio e di collaborazione con pubblico e privato.

La speranza - conclude il rapporto - è che si possa almeno suscitare qualche rimedio da parte dell'amministrazione comunale attuale e realizzare un lavoro di cui potrà tener conto